

## F1, test in Spagna Fisichella va fuori a 300 all'ora

Giancarlo Fisichella è rimasto illeso dopo una spaventosa uscita di pista a 300 all'ora durante le prove sul circuito di Montmeló, a Barcellona. «Sulla sua Benetton-Mecachrome - racconta il manager Giampaolo Matteucci - c'è stato un cedimento nel posteriore. È stato rilevato dalla telemetria, ma non è stato ancora possibile capire se si è trattato di una foratura di una o due gomme posteriori o del cedimento di una sospensione». L'incidente è avvenuto in fondo al rettilineo dei box, il punto più veloce del tracciato catalano. Più veloci della giornata, Coulthard e Hakkinen, poi Schumacher.



## Lo juventino Antonio Di Pietro abbraccia operaio interista durante visita nelle Marche

Antonio Di Pietro, di fede juventina, ma non al punto da non riconoscere il rigore negato a Ronaldo, va in fabbrica per convincere le maestranze a firmare per il referendum contro la quota proporzionale e ad accoglierlo trova un operaio tifoso dell'Inter, che alla vista dell'ex pm di Mani pulite si toglie il camice e mostra la maglietta nerazzurra. È successo a Civitanova Marche, nel calzaturificio «Ipr», una delle tappe del giro referendario che Di Pietro ha compiuto ieri nella regione. Lo «scherzo» ha fatto sorridere il senatore del Mugello, che ha calorosamente abbracciato l'operaio.

## Citato il bianconero Montero per l'aggressione ad un fotografo nel 1996

Nei giorni dei veleni e delle polemiche dopo Juve-Inter, per i bianconeri arriva da Vicenza, dove giocheranno domenica, la notizia di un atto di citazione nei confronti del loro difensore Paolo Montero (si richiede un risarcimento di 102 milioni che verrà devoluto in beneficenza). Il giocatore il 13 ottobre 1996, allo stadio Menti, dopo il fischio finale dell'incontro di campionato Vicenza-Juventus, colpì con un violento pugno un fotoreporter vicentino, Tranquillo Cortiana (che riportò un trauma in regione cervicale e dorsolombare). Nel '97 il fotografo presentò la denuncia per lesioni personali aggravate.



## Giro Primavera Tappa a Marzoli In testa Salomone

Il Giro Primavera incontra le montagne della Valle d'Aosta. A quota 1534, Ruggero Marzoli sul traguardo anticipa il russo Dementiev con un allungo bruciante negli ultimi metri di una salita, pungente, lunga una quindicina di km. Una tappa comunque di marca tutta italiana con Bossoni, Miorin e Salomone nelle posizioni di testa. In classifica generale guida sempre Salomone, segue a 13' Marzoli, Orteni a 29', China a 31', Nocentini a 49', Bossoni a 54'. Oggi si prosegue da Arvier a Champocher. C'è il col di Joux da scalare e la conclusione è a quota 1427.

**L'Unità**  
**loSport**

Nella ripresa rossoneri subito in vantaggio, ma Gottardi, Jugovic e Nesta spezzano l'ultimo sogno di Capello & company

# Lazio sulla cima Coppa

## Rabbiosa rimonta, Milan steso in 10'

### LE PAGELLE

## Sotto il segno di Nesta

**LAZIO**  
Marchegiani 6: praticamente ingiudicabile se non fosse per quell'unica vera parata nel finale. Il tiro di Albertini che lo batte è "sporco" da Nedved.  
Grandoni 5,5: suo il fallo su Albertini da cui nasce il gol milanista, né prima né dopo fa nulla per mettersi in evidenza. Dal 50' Gottardi 7. Entra e cambia la partita, un gol e un rigore provocato.  
Nesta 10: immenso. Non c'è pallone che passi per le vie centrali. Non sbaglia una chiusura. Che cosa si può volere di più? Il gol che vale la Coppa.  
Negro 7: se il Milan non porta un'insidia che una il merito è anche suo.  
Favalli 6,5: dalle sue parti non si passa, a dire il vero Ba neanche ci prova.  
Fuser 5: in ombra in un centrocampo insolitamente lento.  
Espulso.  
Venturin 6,5: tanto lavoro di copertura e un lancio illuminante nell'azione dell'1-1.  
Jugovic 7: il migliore dei centrocampisti laziali. Quantità, qualità e la freddezza necessaria nel rigore.  
Nedved 6: rispetto a qualche tempo fa gioca con il serbatoio intoroso.  
Casiraghi 6: un palo pieno nell'azione migliore della Lazio. Inaggia duelli di forza un po' con tutti e non sempre li vince.  
Mancini 6,5: spento e inconcludente nei primi 45'. Poi s'illumina di immenso.

### MILAN

Rossi 5: si fa ammonire per perdita di tempo confermandosi personaggio "naturalmente" antipatico. Con i piedi regala un'assist a Casiraghi, non sfruttato. Colpevole sul terzo gol.  
Daino 5,5: Nedved si fa vedere poco ma lui non spinge. Non ha e non dà sicurezza.  
Desailly 6: il Mancini abulico del primo tempo si trasforma e il francese va in crisi. Abocca alla provocazione di Fuser e si fa espellere.  
Costacurta 5,5: qualche affanno in partenza, poi impatta il duello muscolare con Casiraghi. Sparisce nel momento chiave della rimonta laziale.  
Maldini 5: chi se lo ricorda devastante incurso sulla fascia sinistra ha davvero buona memoria. Adesso è impacciato, suo il fallo da rigore su Gottardi.  
Ba 6: un assist coi fiocchi a Weah sul finire del primo tempo ma anche qualche remora di troppo a cercare profondità. Dal 68' Ganz sv.  
Albertini 6: una punizione che poteva valere molto, per il resto preferisce arretrare piuttosto che avanzare.  
Donadoni 6: raziocinio in mezzo al campo e maggior spirito di sacrificio rispetto a qualche pivello.  
Ziege 5: centrocampista che non propone, difensore che non contrasta. Non male solo su una punizione.  
Savicevic sv: si blocca dopo mezz'ora, scarpini intonsi. Dal 31' Kluivert 5. S'immorvosce subito e litiga con l'arbitro. Non è sereno neanche nel controllo della palla. Dal 50' Maini sv.  
Weah 6: con i suoi piedi di velluto accarezza la palla che è un piacere. La sua pericolosità, però, è annullata da Nesta. Scoordinato su un cross di Ba nell'unica palla-gol a disposizione.

ROMA. Un tempo di angosce, dieci minuti all'inferno, undici minuti e tre gol di gloria che entrano nella storia della Lazio, come il rigore di Chiagnaglia al Foggia che permise alla squadra di Maestrelli di vincere il primo e unico scudetto della storia biancoceleste: così la Lazio si è aggiudicata la Coppa Italia edizione 1997-98. È la seconda volta che questa società vince il trofeo: l'unico precedente risale al 1958, l'allenatore era Fulvio Bernardini, in porta giocava un lungagnone, Bob Lovati, oggi dirigente e memoria di mezzo secolo di Lazio. Vittoria meritata, vittoria piena di adrenalina, vittoria in cui ha scritto cose importanti Guerinio Gottardi, in pochi mesi passato dal ruolo di «pipa» a quello di protagonista. Ha segnato il gol della riscossa, si è procurato il rigore, ha mandato in tilt la cavalleria milanista. Il popolo laziale rende omaggio a Sven Goran Eriksson, degno erede di Maestrelli. Lo svedese è uno specialista di successi in Coppe Italia: tre con Roma ('86), Sampdoria ('84) e Lazio. Da ieri la bacheca di Cragnotti è meno vuota.

La Lazio tira due volte nei primi quattro primi quattro minuti: al 2' Casiraghi cerca la botta al volo su cross lungo di Favalli, al 4' Jugovic piazza la legnata da fuori: Rossi guarda i palloni atterrare in curva. L'inizio adrenalinico della squadra di Eriksson ha breve vita. Il Milan, che Capello ha schierato con una sola punta di ruolo (Weah, Savicevic fa il pendolo tra centrocampo e attacco), tiene bene nelle marcature consegnate da Capello. Nedved è l'uomo che ha tor-

mentato la vigilia del Milan: il compito di tenerlo sotto controllo è affidato a Daino, ragazzo emergente. Costacurta naviga dalle parti di Casiraghi, Mancini occupa i pensieri di Desailly. A centrocampo duelli scontati: Albertini-Jugovic, Venturin-Donadoni, Fuser-Ziege. Lazio con la difesa zonarola: frequente il faccia a faccia Nesta-Albertini. Nesta, il figlio Paolo), ha un occhio di riguardo per Casiraghi, studia il nuovo Negro, attende buone notizie da Fuser.

La partita è noiosa assai. Ci prova Sebastiani Rossi a ravvivarla. Il portiere milanista al 17' commette un peccato di leggerezza, in disimpegno regala il pallone a Casiraghi che non riesce a colpire. Buona occasione per Nedved al 20', ma il ceco controlla male il cross di Fuser. Dieci minuti di buio, poi al 31' Casiraghi cerca il bel gesto tecnico sul lancio di Jugovic, ma sbaglia. Esce Savicevic per infortunio, tocca a Kluivert, subito ammonito. Milan pericoloso al 40': Donadoni serve in corridoio Ba, il francese avanza e crossa per Weah, il franco-liberiano non riesce a girarsi bene. La Lazio non sfonda, il Milan fa il suo dovere, amministra l'1-0 dell'andata. Partita noiosa. È un'impressione. Deve ancora cominciare.

Nella ripresa, la metamorfosi. Arrivano i gol. Al primo minuto passa il Milan. Punizione per fallo commesso da Grandoni su Albertini. È lo stesso centrocampista del Milan a stangere in porta su tocco di Donadoni: il tiro, di destro, viene deviato da Ne-

### LAZIO - MILAN 3-1

LAZIO: Marchegiani, Grandoni (6' st Gottardi), Nesta, Negro, Favalli, Fuser, Venturin, Jugovic, Nedved (46' st Marcolini), Casiraghi, Mancini (40' st Lopez) (22 Ballotta, 3 Lopez, 7Rambaudi)

MILAN: Rossi, Daino, Costacurta, Desailly, Maldini, Ba (20' st Ganz), Albertini, Donadoni, Ziege, Savicevic (31' pt Kluivert, 6' st Maini), Weah (23 Taibi, Cardone 21, 15 Cruz, 38 Maniero)

ARBITRO: Treossi di Forlì  
RETI: nel 2' Albertini, 11' Gottardi, 14' Jugovic surigore, 20' Nesta

NOTE: angoli 2-0 per la Lazio. Recupero 6'. Espulsi al 35' st per un accenno di rissa Fuser e Desailly. Ammoniti Rossi, Nesta, Daino, Kluivert, Maldini e Weah. Presente in tribuna, tra gli altri, il ct della nazionale italiana, Cesare Maldini, e Silvio Berlusconi.

ved: 0-1. Lazio in fondo al pozzo. Al 5' si fa male Kluivert, fuori, arriva Maini. Fuori anche Grandoni, entra Gottardi ed è la mossa che fa tornare in vita la Lazio. Al 10', infatti, Gottardi pareggia: sventagliata di Nesta, assist di Mancini e tocco di destro solo sfiorato da Rossi. È il segnale che qualcosa sta cambiando, la Lazio ci crede. Venturin cerca e trova Mancini al 14', pallone alto per Gottardi che viene travolto da Maldini. Treossi fa cosa giusta, concede il rigore, Jugovic non perdona. Capello scuote la testa in panchina, Rossi fa il pistoleros con Casiraghi che cerca di riportare il pallone a centrocampo. È una corrida, con la Lazio padrona e il Milan in ginocchio. Gottardi lancia Casiraghi verso la gloria al 18', Gigione colpisce il palo. Imprezioni, mani nei capelli. Non c'è tregua, al 21' Negro stanga

al volo, Rossi respinge, Nesta è a un passo, segna il 3-1, incredibilmente in undici minuti la Lazio ha strappato la Coppa Italia al Milan e ha segnato quanto le era riuscito in sei partite.

Inizia un'altra gara. Lazio in gloria, Milan disperato. Cragnotti si mangia le unghie, Berlusconi sprofonda nella poltrona. Il Milan prova un colpo solo con i tiri su punizione, bravo Marchegiani al 23' a respingere il tiro di Ziege. La Lazio ha tre uomini protagonisti: Nesta che non sbaglia un colpo, Casiraghi che ha carattere da vendere, Gottardi che è la scheggia impazzita della notte e manda in tilt Maldini. Rissa al 33', Treossi espelle Fuser e Desailly. Dettagli: la Lazio vince la Coppa Italia, il Milan finisce all'inferno.



Stefano Boldrin / Alessandro Nesta, una strepitosa finale

D. Stinellis/Asp

### L'ARBITRO

## Tutto liscio per Treossi Tranquillo e sereno nell'attimo del rigore



Bravo Treossi, è andata. Era sua forse la partita più difficile, ieri sera: l'ha giocata bene, è stato uno dei migliori in campo. C'è un'ombra sul rigore concesso alla Lazio, forse il fallo è stato commesso fuori. Neppure i giocatori però avevano le idee troppo chiare: per Maldini, autore del fallo Gottardi, non c'era stato contatto fisico. Per dire quanto è difficile, talvolta, capirci qualcosa. E per dire dove ci porterebbe l'uso della moviola in campo: si starebbe ancora a discutere. Un uomo solo al comando: il problema è che arbitrare Lazio-Milan è stato peggio che scalare Mortirolo, Stelvio e

Pordoi tutti insieme. Epperò Treossi, 39 anni il 10 giugno prossimo, tecnico grafico, 59 presenze in serie A (14 quest'anno), è riuscito persino nell'impresa, dopo ventidue minuti, di conquistare un applauso: è accaduto quando ha ammonito Rossi. Bis e tris quando i cartellini gialli hanno colorato la serata di Daino e Kluivert. Assenti di parte, è vero, ma di questi tempi per un arbitro va bene tutto.

È finita con sei ammoniti milanesi e zero laziali: forse Treossi ha graziato in una circostanza Nedved. Sacrosante le espulsioni di Fuser e Desailly. Treossi ha ricevuto un buon aiuto dal quarto uomo, Braschi: quando Capello ha smoccolato insulti, Braschi ha preso nota. Oggi, forse, di arbitri si parlerà meno.

S.B.

**SI PUO' AMARE 1 DONNA E IMPAZZIRE PER 11 UOMINI?**

**Totocalcio**

**PIU' AMI IL CALCIO, PIU' GIOCHI AL TOTOCALCIO.**

## LOTTO

BARI	69	51	18	86	38
CAGLIARI	34	89	90	39	40
FIRENZE	23	67	52	40	74
GENOVA	81	2	74	70	23
MILANO	27	60	35	76	78
NAPOLI	50	37	4	25	1
PALERMO	15	57	43	89	70
ROMA	29	16	9	23	17
TORINO	33	2	35	11	61
VENEZIA	54	41	30	40	87

### Super ENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE	
BARI	69
FIRENZE	23
MILANO	27
NAPOLI	50
PALERMO	15
ROMA	29
N. JOLLY:	54
QUOTE	
Ai:6	L. 4.087.530.100
Ai:5	L. 990.090.000
Ai:4	L. 573.400
Ai:3	L. 17.500

abbonatevi a

**L'Unità**